

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

GRUPPO DEL VANGELO

L'incontro su i testi dell'eucaristia domenicale si tiene **martedì 14** alle **ore 18.30**.

PREGHIERA DI TAIZÉ'

Giovedì 16, alle **ore 21**, presso la chiesa di san Girolamo a Mestre, incontro di preghiera mensile dal titolo: Felici i mansueti. La predicazione sarà tenuta da suor Giulia, della comunità delle suore Figlie della Chiesa.

VERIFICA

Dopo aver celebrato la Quaresima, la Settimana santa, e il Triduo Pasquale, è decisivo sedersi attorno ad un tavolo per raccontarci cosa e come abbiamo vissuto questi eventi. L'invito è per **venerdì 17**, alle **ore 17.30** in patronato. Tutti sono invitati, Chi non potesse venire può far giungere le sue osservazioni, scrivendo una mail all'indirizzo della parrocchia o mandando un whatsapp a Rosella: 3394617843

PELLEGRINAGGIO

I nostri ragazzi delle medie accompagnati da i loro educatori, parteciperanno al pellegrinaggio diocesano dei ragazzi guidato dal Patriarca Francesco. Partiranno al mattino di **venerdì 17 aprile** e faranno rientro della serata di **domenica 19 aprile**.

GRAZIE 1

La **San Vincenzo** e i suoi assistiti ringraziano tutta la comunità per la benefica raccolta quaresimale. Questi doni sono la dimostrazione dell'amore gratuito verso il prossimo.

GRAZIE 2

L'associazione **AVAPO** desidera ringraziare la vostra comunità per aver ospitato i nostri volontari domenica 8 marzo per distribuire materiale informativo sulle nostre attività e il mercatino che ha permesso di raccogliere 503,90 euro. che andranno a finanziare i vari servizi a sostegno delle persone malate.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

La prevedibilità, l'abitudine e la noia fanno avvizzire l'amore. La sorpresa, un gioioso imprevisto, un dono inaspettato invece ne costituiscono l'essenza. Il vivere da innamorati, indipendentemente dall'età, significa aver imparato a mantenere vitale il nostro amore di sposi nel tempo che passa. Con questa gioia nel cuore, invitiamo tutti coloro che quest'anno festeggeranno i lustri (dai 5 anni di matrimonio e i suoi multipli) a ringraziare il Signore per il dono dell'amore ricevuto. Perciò nella celebrazione Eucaristica di **domenica 3 Maggio** alle **ore 10,30** festeggeremo assieme questo regalo.

Per informazioni ed iscrizioni: Rossella 3477074858

Diario di Comunità ...

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo:

... nella Chiesa.

Francesco Nube;
Francesco Baldan Dattena.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

12 aprile 2026

N° XXXII



"Mio Signore e mio Dio"

Io sono il gemello di Tommaso,

Fede timida e paurosa, bisognosa di conferme, come la mia,
Desiderio di una prova definitiva e personale, come il mio,
Stupore gioioso e rassicurante, come il mio.

La Resurrezione definisce e guida la mia ricerca,
il mio desiderio e la mia gioia,
rende la mia fede un atto libero della volontà,
manifesta la potenza della relazione di Cristo con me fragile e incerto.

"Mio Signore e mio Dio"

F. B.



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

I DISCEPOLI GIOIRONO AL VEDERE AL SIGNORE nel mondo la riconciliazione, il testo evangelico di questa domenica si colloca nel cuore dell'esperienza pasquale, là dove la Chiesa nasce così come spazio di perdono, luogo in cui la misericordia di Dio continua a operare nella storia. La figura di Tommaso introduce una dinamica ulteriore. Egli rappresenta la fatica del credere, il bisogno di vedere e toccare. La sua assenza nel primo incontro lo pone in una posizione di distanza rispetto alla comunità. Tuttavia, otto giorni dopo, Gesù ritorna e si rivolge a lui personalmente, accogliendo la sua esigenza senza giudicarla. «*Metti qui il tuo dito...*». La condiscendenza del Risorto rivela un Dio che non si scandalizza del dubbio, ma lo attraversa per condurre alla fede. La confessione di Tommaso, «*Mio Signore e mio Dio*», è il vertice cristologico del vangelo. In essa si compie il cammino dalla incredulità alla fede piena, dal bisogno di prove alla resa fiduciosa. Tuttavia, la beatitudine finale («*Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto*») apre l'orizzonte ai credenti di ogni tempo. La fede pasquale non si fonda su una visione immediata, ma sulla testimonianza apostolica e sull'azione dello Spirito. La Pasqua trasforma la paura in pace, la chiusura in missione, il dubbio in confessione di fede. Il Risorto continua a entrare nelle nostre stanze chiuse, offrendo la sua pace e invitandoci a riconoscerlo nelle sue ferite gloriose. È in questo incontro che nasce una fede capace di vedere oltre l'evidenza e di proclamare, con Tommaso, la signoria e la divinità di Cristo.

Massimo

O SPEDALI O ARSENALI: IL PESO DELLA TECNOLOGIA La recente notizia della distruzione di un drone italiano in Kuwait, un gioiello tecnologico dal valore stimato di 30 milioni di euro, ha riaperto un dibattito mai sopito: la scelta tra l'investimento in difesa e quello nei servizi essenziali. Mentre un sofisticato sistema d'arma può essere polverizzato in pochi secondi durante un conflitto, il vuoto che lascia nel bilancio pubblico ha riflessi tangibili sulla vita quotidiana dei cittadini. Trenta milioni di euro non sono solo una cifra astratta. In termini di edilizia sanitaria, rappresentano la costruzione da zero di un ospedale moderno da circa 140 posti letto, completo di reparti di degenza e ambulatori. Ma il vero squilibrio emerge se guardiamo alla tecnologia medica. Con il costo di un singolo drone "Reaper", il sistema sanitario potrebbe acquistare circa 25 macchinari per la TAC di ultima generazione o finanziare centinaia di borse di studio per medici specialisti, riducendo drasticamente quelle liste d'attesa che oggi costringono i pazienti a rimandare cure vitali al 2027. Il paradosso della

modernità risiede nel fatto che la ricerca scientifica applicata alla guerra corre a una velocità doppia rispetto a quella civile. Se l'ingegneria dedicata alla guida autonoma dei droni o alla precisione dei sistemi di puntamento venisse dirottata verso la chirurgia robotica o la diagnostica preventiva, vivremmo in un mondo dove la prevenzione sarebbe onnipresente e gratuita. La sicurezza di una nazione non si misura solo dalla sua capacità di proiezione militare all'estero, ma anche dalla resilienza del suo tessuto sociale. Un Paese dove la tecnologia è al servizio della vita e non della distruzione, è intrinsecamente più stabile. Riflettere su un drone abbattuto significa chiederci quale futuro vogliamo finanziare: uno che protegge i confini con l'acciaio o uno che protegge le persone con la cura. G.

A PPARIZIONI DEL RISORTO E TESTIMONIANZA DELLE DONNE L'evangelista Luca è quello che consente di chiarire almeno un po' i termini della questione. Per lui, quando Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo, nonché le altre che erano con loro, hanno raccontato agli apostoli la loro esperienza di apparizione «quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse» (24,11). Secondo il terzo evangelista, anche alla testimonianza dei due discepoli di Emmaus non viene prestata fede, ma costituisce, di fatto, un'esperienza comunicabile e credibile (24,35) come quella a Simone va considerata un evento autorevole (24,34), mentre solo quella alle donne rappresenta un vaneggiamento: le donne annunciano un *kerigma* incredibile (24,9-11) e trasmettono un'esperienza estatica che risulta incomunicabile (24,22). Il legame tra visione profetica e allucinazione, tra esperienza estatica e follia comincia a farsi strada. C'è un episodio narrato nel libro degli *Atti degli Apostoli* che ancora una volta mette in rapporto risurrezione, donne e pazzia. Quando Pietro, dopo essere stato liberato dal carcere da un angelo, bussava alla porta della casa di Maria «dove molti erano riuniti e pregavano», la giovane domestica di nome Rode che gli apre, e che corre ad annunciare che lui è alla porta, è giudicata pazza. Si tratterà pure di uno stragemma letterario per far crescere la tensione narrativa, ma ancora una volta è un vaneggiamento femminile che è motivo di incredulità. Anche Paolo, quando parla di risurrezione di fronte a filosofi epicurei o stoici e all'Aeropago di Atene, viene trattato da ciarlatano o deriso (*Atti 17,16-34*), ma la sua visione del Risorto sulla via di Damasco non è mai stata tacciata di follia.

I commentatori sono concordi nel riconoscere che la tradizione sulle apparizioni pasquali alle donne e, con essa, l'accusa di fondare la nuova fede su un'allucinazione, deve essere stata molto radicata e diffusa nei primi tempi cristiani. Ancora nella prima metà del III secolo il dottore della Chiesa Origene reagisce polemicamente contro un filosofo di nome Celso che accusava i cristiani di fondare la loro fede sulla testimonianza di una «*donna pazza*» dicendo, però, di non conoscere Maria Maddalena e portando come esempi alternativi Pietro e Paolo. Misoginia da entrambe le parti? Possibile. Si tratta però di una spiegazione ancora insufficiente.

Marinella Perroni (fine seconda parte)

V ERSO ASSISI Carissima comunità, il nostro cuore è pieno di gratitudine. Non troviamo parole sufficienti per dirvi grazie, perché ciò che avete fatto per noi va ben oltre un semplice gesto: è stato un abbraccio, un segno concreto di affetto, di fiducia, di amore e di appartenenza. Attraverso le torte e i porta candele realizzati dai nostri ragazzi, non avete solo contribuito al nostro viaggio, ma avete camminato accanto a noi. Ci avete fatto sentire visti, sostenuti, accolti. Abbiamo percepito profondamente quanto ci stimiate e quanto crediate in noi. Questo per noi significa tantissimo. Partiremo per Assisi portandovi tutti nel cuore. E quando arriveremo a San Damiano, quel luogo così semplice e così carico di spiritualità, dove tutto parla di ascolto e di fiducia, vi affideremo uno ad uno. Vi porteremo lì, nel silenzio e nella preghiera, perché possiate essere parte viva di ogni passo che faremo. Come San Francesco ha sentito una voce che lo chiamava a ricostruire, anche noi sentiamo, grazie a voi, di non essere soli nel nostro cammino. Siamo sostenuti da una comunità che ci ama e ci incoraggia. Grazie, perché ci avete fatto sentire famiglia, comunità. Grazie, perché questo viaggio sarà anche vostro. *Catechisti e catechiste dei gruppi delle medie*